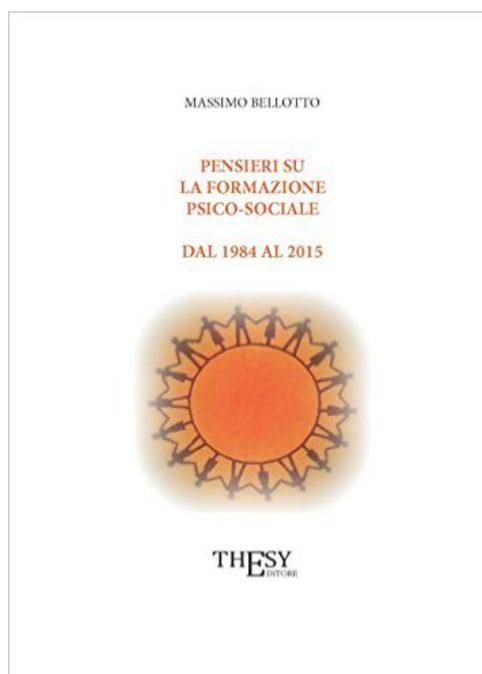


Libri del mese dall'Osservatorio AIF

A cura di Giacomo Prati



Pensieri su la formazione psico-sociale dal 1984 al 2015

Di Massimo Bellotto

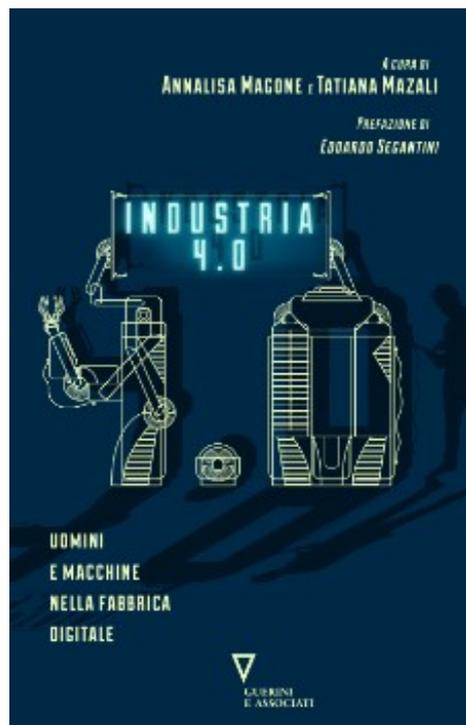
Thesy, 2015

Oltre trent'anni di scritti sulla formazione, già pubblicati su riviste o libri, ora riuniti in questo volume, consegnato soprattutto alle nuove generazioni di formatori. Il libro raccoglie 21 scritti che attraversano l'esperienza professionale di un nome di rilievo nella formazione psicosociale italiana.

Massimo Bellotto, Professore Ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni Università degli Studi di Verona

Perché è un libro importante per un formatore?

Per chi fa formazione permane la necessità di pensare, di fermarsi a riflettere, di fondare la propria prassi su concetti e metodi consistenti, di esercitare cioè la propria discrezionalità con leggerezza e con autonomia di giudizio.



Industria 4.0. Uomini e macchine nella fabbrica digitale

Guerini e Associati, 2016

Il mondo delle fabbriche è alla soglia di un cambiamento tanto profondo da essere chiamato “quarta rivoluzione industriale”. Un cambiamento che travolge prodotti, servizi e metodologie produttive, e ha al cuore una rottura tecnologica senza precedenti: la fusione tra mondo reale degli impianti industriali e mondo virtuale della cosiddetta Internet of Things, un sistema integrato di dispositivi intercomunicanti e intelligenti che mette in contatto, attraverso la rete, oggetti, persone e luoghi.

Annalisa Magone, Presidente e amministratore delegato di Torino Nord Ovest

Tatiana Mazali, Ricercatrice presso Torino Nord Ovest

Perché è un libro importante per un formatore?

Con la tecnologia, cambieranno le mansioni e l’istruzione del lavoratore, operaio o tecnico, impiegato o dirigente. Cambieranno le attese e le regole del mondo del lavoro per come oggi lo conosciamo. Perché le aziende cercano sempre di più un lavoratore creativo, responsabile e coinvolto.



L'odio online. Violenza verbale e ossessioni in rete

Giovanni Ziccardi

Raffaello Cortina, 2016

La diffusione di Internet ha reso possibile un dialogo ininterrotto, che si alimenta sui blog, sui forum, nelle chat, sui display degli smartphone. All'interno di questo dialogo globale, sono approdate le espressioni di odio razziale e politico, le offese, i comportamenti ossessivi nei confronti di altre persone, le molestie, il bullismo e altre forme di violenza che sollevano la curiosità del giurista.

Giovanni Ziccardi, professore di Informatica giuridica all'Università di Milano.

Perché è un libro importante per un formatore?

Come è nato il concetto di hate speech? Anche odiare è un diritto e quali sono i limiti che pongono gli ordinamenti giuridici? È mutato il livello di tolleranza e sono cambiati irreversibilmente i toni della discussione? A queste domande risponde l'autore, affrontando da un punto di vista giuridico, filosofico e politico il tema della violenza verbale e della sua diffusione nell'era tecnologica.

